

LeggiAMO | Riscritture contemporanee di miti al femminile

di Anna Però
Speciale R-Edu Civica

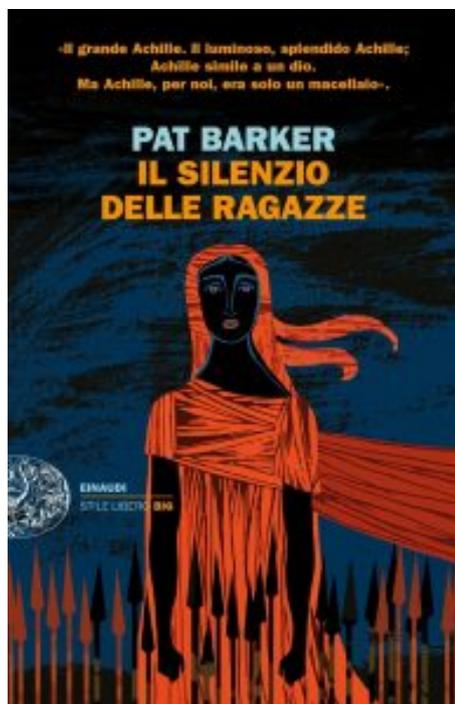
Secondaria di 2° grado - Italiano

Nel **mito** greco-romano e nell'**epica** le figure femminili non mancano, ma, benché svolgano spesso una funzione determinante, è raro che si trovino al centro dell'azione. Nelle Argonautiche di Apollonio Rodio, per esempio, viene dato ampio spazio all'analisi dei sentimenti di Medea, ma il protagonista indiscusso del poema rimane Giasone. Lo sbilanciamento in chiave maschile tipico dei racconti tradizionali fu colto già nell'antichità da un poeta sensibile e innovativo come Ovidio, che nelle Eroidi rovescia completamente tale ottica: sono infatti le donne del mito e dell'epica a parlare, scrivendo lettere ai loro celebri innamorati ed esprimendo finalmente il proprio punto di vista.

L'importanza dei personaggi mitici (e storici) femminili è stata poi riconosciuta per la prima volta, in epoca moderna, da Giovanni Boccaccio, nel suo *De mulieribus claris* (Le donne famose, 1362), che, partendo da Eva, comprende, tra l'altro, dee ed eroine greco-romane. La narrativa del Novecento si è confrontata spesso con i racconti mitici tradizionali, reinterprestandoli in chiave attualizzante e dando, letteralmente, una nuova voce alle figure femminili. Uno dei primi, e più interessanti esempi di tale "revisione", è *La figlia di Omero* di Robert Graves, del 1955, nel quale si immagina che l'Odissea sia stata scritta da una donna.

Ti proponiamo un percorso di lettura incentrato su alcune figure femminili del mito, reinterpretate da scrittori contemporanei. Il percorso è corredato da una serie di attività da svolgere in classe per approfondire con gli studenti il tema.

PERCORSO DI LETTURA – MITI AL FEMMINILE

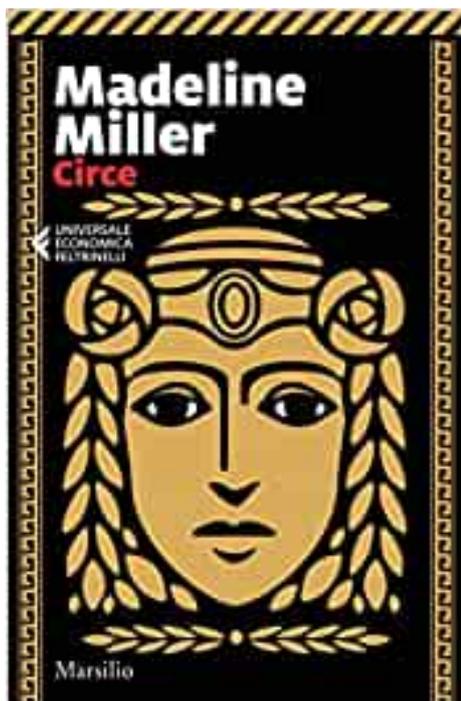


Pat Barker, *Il silenzio delle ragazze*, Einaudi 2019

Le ragazze del titolo sono Briseide e le sue compagne di sventura, prigioniere di guerra divenute schiave di Achille e degli altri eroi greci protagonisti dell'Iliade. Oggetti di contesa, come una parte del bottino, confinate nelle tende e costrette alla sottomissione assoluta ai loro "padroni", le "ragazze" offrono un resoconto crudo e destabilizzante delle vicende epiche, a partire dal giudizio espresso da Briseide sul più grande degli eroi: "Il grande Achille. Il luminoso, splendido Achille [...]. Per noi era solo un macellaio".

Punti di forza: la narrazione irriverente, che dà una nuova vita al racconto epico.

Perché leggerlo: per non dimenticare che le donne sono le prime vittime innocenti di ogni guerra, al di là del mito che la può avvolgere.



Madeline Miller, *Circe*, Marsilio 2021

L'autrice di un fortunatissimo romanzo su Achille (*La canzone di Achille*) ricostruisce, con l'aiuto della fantasia, una storia mai raccontata, quella della maga Circe, nota soprattutto per il ruolo che svolge nella vicenda di Ulisse. Leggiamo così della sua infanzia solitaria e della scoperta sconvolgente dei poteri magici, dell'amore infelice per Glauco e dell'esilio sull'isola di Eea, là dove un giorno giunge Ulisse, coi suoi compagni: dal loro amore nascerà Telegono e Circe rinuncerà, alla fine, alla propria natura divina per condurre un'esistenza mortale ma felice.

Punti di forza: lo stile evocativo, la narrazione in prima persona dal punto di vista di Circe.

Perché leggerlo: per conoscere una Circe inedita, determinata e indipendente, antichissima eppure attuale.



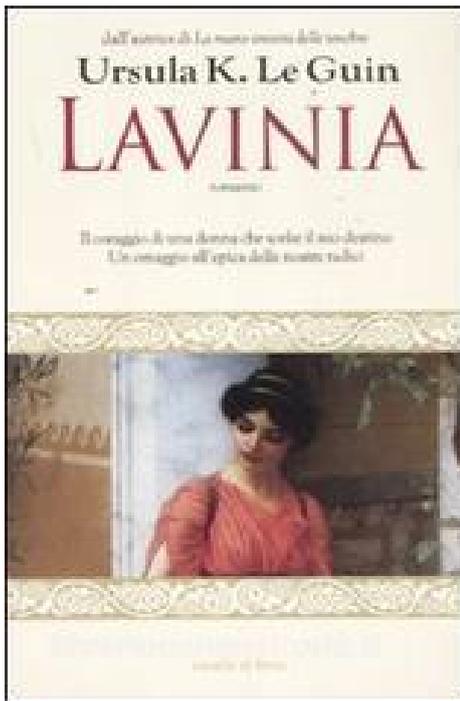
Maria Grazia Ciani, *La morte di Penelope*, Marsilio 2019

La cocciuta fedeltà di Penelope nell'attesa infinita del ritorno di Ulisse suscita da sempre stupore e, soprattutto nelle lettrici

moderne, persino una certa irritazione, verso questa figura di donna reclusa nel suo palazzo a filare mentre lo sposo vive mille avventure, anche sentimentali. Maria Grazia Ciani immagina uno scenario diverso, in cui Ulisse non è l'eroe affascinante descritto da Omero, il principe Antinoo non è solo un selvaggio pretendente al trono e Penelope nutre sentimenti complessi e contraddittori, che la rendono umana, fragile, e molto più simpatica.

Punti di forza: la concentrazione in poche decine di pagine di una vicenda densa, fantasiosa e coinvolgente.

Perché leggerlo: per godere dello stile raffinatissimo, quasi classico, e scoprire una versione realmente innovativa di una vicenda fin troppo nota.

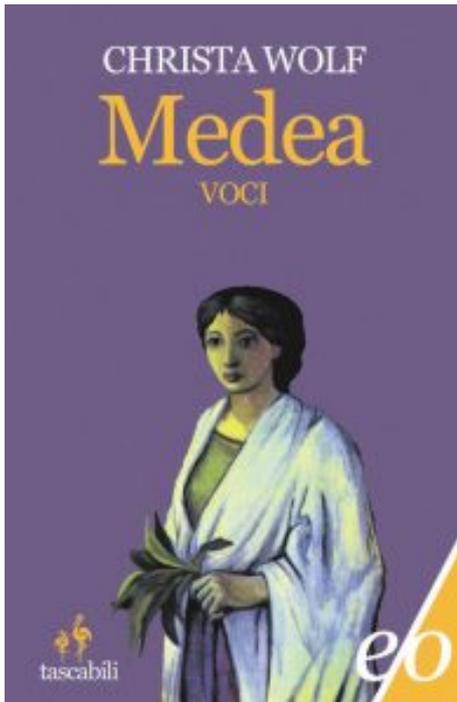


Ursula K. Le Guin, *Lavinia*, Cavallo di ferro 2011

Lavinia, la sposa latina di Enea, per la quale si combatte una guerra sanguinosa, nell'Eneide non parla mai, e di lei non sappiamo quasi nulla. In questo vuoto si inserisce Ursula K. Le Guin, nota soprattutto come autrice di fantascienza e fantasy, per ricostruire un'immaginaria ma verosimile vita di Lavinia, prima e dopo l'incontro fatale con Enea. Dal racconto in prima persona della giovane donna latina emerge anche un ritratto complesso e non scontato dello stesso eroe troiano.

Punti di forza: l'ambientazione in un Lazio ancestrale e misterioso; lo stile appassionante.

Perché leggerlo: perché la storia di Lavinia merita di essere raccontata e conosciuta.

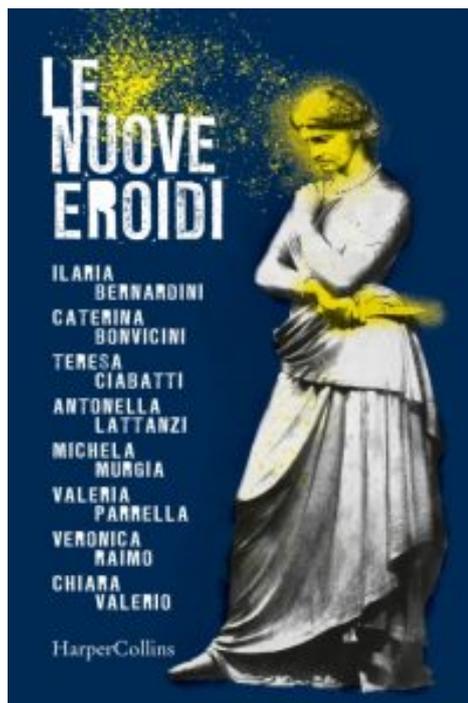


Christa Wolf, *Medea. Voci*, Edizioni e/o 1996

Christa Wolf, autrice anche di una celebre rivisitazione del mito di Cassandra, ripercorre la vicenda di Medea, rovesciandone l'immagine tradizionale di maga barbara assassina dei propri figli. Recuperando le fonti precedenti ad Euripide, infatti, la Wolf propone una versione per cui Medea è, come l'etimologia del suo nome suggerisce "colei che porta consiglio", depositaria di un sapere antico e profondo che gli abitanti di Corinto non sanno comprendere e accettare; perciò ne fanno, in un momento di crisi, capro espiatorio della loro violenza, insieme ai suoi figli.

Punti di forza: la struttura narrativa che alterna il punto di vista dei sei protagonisti, l'approfondimento psicologico dei personaggi.

Perché leggerlo: perché, col ritmo teso di un thriller psicologico, propone una versione alternativa (e già antica) di uno dei miti più affascinanti.



AA.VV., *Le nuove Eroidi*, Harper Collins 2019

Otto autrici italiane contemporanee si calano ciascuna nei panni di un'eroina antica, citata nelle *Eroidi* di Ovidio, per raccontarne in prima persona, in forma di lettera, la storia di un amore infelice, trasposta nel mondo di oggi. Ero e Leandro diventano così due migranti che attraversano il Mediterraneo in cerca di riscatto, mentre Protesilao è un corrispondente di guerra morto in missione, con cui la moglie Laodamia tenta di comunicare attraverso un'impossibile chat. E poi ci sono Fedra, Didone, Deianira, Penelope, Medea, Elena, a esporre le proprie ragioni con fierezza e talvolta con rabbia.

Punti di forza: la varietà degli stili e delle strutture narrative.

Perché leggerlo: per ricordarci che il mito, grazie alla sua infinita capacità di adattamento e attualizzazione, parla anche di noi e del nostro mondo.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Rivisita anche tu un episodio del mito o dell'epica dal punto di vista di un personaggio considerato di solito "minore", non necessariamente femminile, raccontandone anche la storia. Per esempio puoi narrare la vicenda di Tersite (*Iliade* II 274-360) o quella del fedele cane Argo di Ulisse (*Odissea* XVII), oppure riscrivere l'impresa di Perseo dal punto di vista della Gorgone Medusa o quella di Teseo prendendo le parti di Arianna... Puoi rintracciare notizie utili su questi personaggi su internet (per esempio sui siti miti3000.it e iconos.it) o sull'Enciclopedia della mitologia di Pierre Grimal (Garzanti 2013).
- Anche le donne hanno raccontato i miti: vai alla ricerca di autrici che hanno scritto sugli eroi e le eroine del mito e dell'epica, dal frammento 16 di Saffo (su Elena) fino a *Euridice* di Alida Airaghi (sul mito di Orfeo e Euridice) e metti in evidenza, se ci sono, gli elementi che differenziano la loro versione da quella della letteratura "ufficiale".